

→ **Svolta** nell'inchiesta: trovati in casa dell'accusato casco e giubbotto simili a quelli visti dai testimoni

→ **Il movente**: la difesa «blanda», che portò all'arresto per possesso d'armi. E l'onorario da 20 mila euro

Omicidio Fragalà, indagato commerciante Era un cliente entrato in lite per la parcella

La svolta nelle indagini potrebbe essere soltanto apparente, ma gli indizi raccolti dai carabinieri sembrano portare tutti nella stessa direzione. La risposta potrebbe arrivare dagli esami scientifici.

NICOLA BIONDO

PALERMO
politica@unita.it

C'è un indagato per l'omicidio di Enzo Fragalà, l'avvocato palermitano ucciso a bastonate nel capoluogo siciliano lo scorso 23 febbraio. Il nome è coperto da segreto istruttorio ma si tratterebbe di un ex-cliente della vittima. Un commerciante di 50 anni che in passato era stato difeso dal legale in seguito ad un arresto per detenzione illegale di un fucile, poi entrato in contrasto con la vittima.

Una difesa non giudicata all'altezza e una parcella di 20mila euro potrebbero essere stati quindi i moventi scatenanti del brutale assassinio. Per l'indagato gli inquirenti però non hanno disposto alcuna misura cautelare ma solo un avviso di garanzia. «Ci teniamo a ribadire - ha precisato il procuratore aggiunto Maurizio Scalia, che coordina le indagini con i sostituti Nino Di Matteo e Carlo Lenzi - che si tratta di una delle piste seguite e che non c'è ancora nulla di decisivo».

LE VERIFICHE

Nell'abitazione dell'indagato i car-

«MOLECOLA» ANTIMAFIA

Si chiama «Molecola». Sviluppato grazie alla collaborazione tra Dna e Gdf, è un software in grado di recuperare dati e notizie sui patrimoni di soggetti d'interesse investigativo.

abinieri hanno sequestrato degli abiti, tra cui un giubbotto nero, un casco e un bastone per arti marziali. Dal racconto dei testimoni dell'omi-



La bara dell'avvocato Enzo Fragalà al termine dei funerali celebrati il 1 marzo 2010 nella cattedrale di Palermo.

ALLA CAMERA

**Fini lo ricorda in Aula
Lungo applauso per
«un politico generoso»**

IL SALUTO ■ La Camera ha salutato con un lungo applauso e un minuto di silenzio Enzo Fragalà, l'ex deputato scomparso venerdì scorso dopo essere stato vittima di un'aggressione sotto il suo studio legale a Palermo. «Una barbara e vile aggressione che ha riempito tutti di sdegno», ha detto in Aula ieri mattina il presidente dell'assemblea di Montecitorio Gianfranco Fini, che lo ha ricordato. Oltre che un noto avvocato, Fragalà era un «politico attivo e generoso», che ha portato in Parlamento una «grande passione civile e la sincera adesione ai principi costituzionali», ha sottolineato Fini. Rievocando le battaglie di cui l'ex deputato è stato protagonista per «l'affermazione del valore della legalità, il primato della legge come presupposto di libertà contro ogni forma di criminalità, mafia e arbitrio».

cidio infatti, il killer di corporatura massiccia, indossava al momento dell'aggressione proprio un casco e un giubbotto scuro. C'è però una testimonianza che potrebbe dirimere il caso. Uno dei testimoni del delitto avrebbe visto in faccia il killer. Al teste sarà quindi mostrata anche la foto del sospettato che ha già fornito il suo alibi al vaglio degli investigatori.

Intanto sugli oggetti sequestrati il Ris dei Carabinieri di Messina da domani svolgerà gli esami alla ricerca di indizi, tracce di sangue o di altri materiali organici riconducibili alla vittima. Un atto definito tecnicamente «irripetibile» a cui potranno partecipare un legale e un consulente dell'indagato. L'iscrizione nel registro è stato quindi un primo passaggio di un'inchiesta ancora aperta.

LA PISTA MAFIOSA

Nessuna pista viene tralasciata nemmeno quella mafiosa. «Anche se dalle carceri - segnala il procuratore Scalia - non è arrivato nessun segna-

le». Il nome di Fragalà, parlamentare di lungo corso nelle fila di An era finito nel 2002 in un rapporto dei servizi secondo cui Cosa nostra minacciava alcuni avvocati-parlamentari poco inclini a far approvare leggi a favore dei boss.

Ieri mattina sono stati sentiti an-

Il presunto killer

Avrebbe fornito un'alibi agli investigatori per la sera dell'omicidio

che i familiari del legale.

«Il killer era certamente un professionista: si capisce da come ha agito. Ora è importante acquisire subito tutte le prove, perché c'è il rischio col passare del tempo che vengano disperse», ha affermato il figlio Massimiliano.

E un ricordo dell'avvocato è arrivato ieri dal Presidente Fini nell'aula di Montecitorio. ♦